La strada è ancora lunga, ma un passo importante è stato fatto

Il PNRR prevede due azioni molto importanti per migliorare la qualità di vita delle persone fragili e dei loro familiari e caregiver: potenziare i servizi a domicilio e riqualificare le strutture residenziali. Secondo Gabriella Salvini Porro, si tratta di un traguardo significativo, raggiunto grazie all'unione di molte forze.

Di Gabriella Salvini Porro *(Presidente Federazione Alzheimer Italia)*

Accogliamo con grande soddisfazione la notizia che il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi il 25 aprile include una vera e propria **riforma organica degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti** ed è previsto che sia approvata entro la fine di questa legislatura. Una novità che ci rende molto orgogliosi perché è la dimostrazione che **unendo le forze e lavorando insieme si possono raggiungere traguardi sempre più significativi**. Ringraziamo il Network Non Autosufficienza per aver creato un gruppo di lavoro formato da attori eterogenei ed estremamente competenti che ha saputo comporre una proposta articolata e molto professionale che ha unito la visione di insieme ad una grande concretezza. In aggiunta a ciò, abbiamo molto apprezzato la capacità di riunire una serie di associazioni che, condividendo questo percorso, hanno potuto arricchirsi a vicenda portando il valore aggiunto della propria esperienza quotidiana di cura e sostegno alle persone fragili e ai loro familiari.

È passato oltre un anno da quando il nostro paese, come il resto del mondo, si è trovato ad affrontare la pandemia da Covid-19: un periodo doloroso e difficile che ancora purtroppo non si è concluso. Questo prolungarsi dell'emergenza ha messo in luce la **necessità di intervenire con urgenza a sostegno dei cittadini più vulnerabili, tra cui gli anziani non autosufficienti e le persone con demenza**, che hanno pagato uno dei prezzi più alti di questa pandemia. La chiusura dei servizi, l'accesso limitato a cure mediche e terapie, l'inadeguatezza di alcune strutture sanitarie e RSA, la perdita di contatti sociali hanno peggiorato la qualità della vita di oltre un milione di persone, e relative famiglie, che in Italia convivono ogni giorno con la demenza.

Noi della Federazione Alzheimer Italia non abbiamo mai smesso di stare al loro fianco, tenendo attivi i servizi di supporto e assistenza e continuando l'incessante lavoro di *advocacy* presso le Istituzioni, per mantenere viva l'attenzione sul tema della tutela dei diritti. Abbiamo proseguito la collaborazione con tutte quelle realtà che, come noi, portano avanti con impegno e passione le istanze a sostegno delle categorie più fragili della società.

Proprio per questa ragione la Federazione Alzheimer Italia ha raccolto subito e con entusiasmo l'invito del Network Non Autosufficienza di aderire alla proposta "Costruire il futuro dell'assistenza agli anziani non autosufficienti", elaborata per includere il sostegno agli anziani non autosufficienti e le loro famiglie nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Sappiamo che seppur non tutte siano anziane, **le persone con demenza rappresentano la maggioranza degli anziani non autosufficienti** e l'assenza di azioni a loro dedicate nel Piano Nazionale sarebbe stata una grave mancanza.

Abbiamo apprezzato in particolare il fatto che la proposta contenesse interventi per potenziare i servizi a domicilio e riqualificare le strutture residenziali: due azioni molto concrete e necessarie per migliorare la qualità della vita delle persone fragili e dei loro familiari e caregiver. La Federazione ha recentemente avuto l'opportunità di essere ricevuta dalla "Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana", voluta dal Ministro della

Salute Roberto Speranza e presieduta da Monsignor Vincenzo Paglia: proprio in quell'occasione abbiamo fatto presente la necessità di integrare gli aspetti sanitari e socio-assistenziali con una migliore attenzione all'assistenza domiciliare.

Seppur la strada da percorrere sia ancora lunga, siamo convinti che un **passo importante sia stato fatto** e per questo dobbiamo essere tutti molto orgogliosi e fiduciosi nel futuro.